

→ **I ballottaggi** consegnano a Pdl-Lega l'ultima provincia lombarda, il Pd prevale in Basilicata

→ **La sfida nei capoluoghi** finisce 2 a 2. Crolla l'affluenza: il 15 per cento in meno in due settimane

# Anche Mantova alla destra Il centrosinistra prende Matera

**Crolla del 15,5% l'affluenza alle urne al secondo turno delle comunali. Nei 4 capoluoghi di provincia finisce 2-2: il centrosinistra vince a Matera e Macerata, Mantova e Vibo Valentia passano al Pdl.**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Chiuso anche l'ultimo appuntamento con le urne: ieri si è svolto il secondo turno delle elezioni comunali che ha coinvolto 4 capoluoghi, Mantova, Macerata, Matera e Vibo Valentia. 41 Comuni, oltre un milione di elettori chiamati a pronunciarsi sul primo cittadino e una picchiata senza precedenti dell'affluenza alle urne: 15,5% in meno

**Vibo e Macerata**  
La prima passa al centrodestra, il Pd conserva la seconda

rispetto al 74,32 del primo turno, soltanto due settimane fa. I risultati più importanti riguardano proprio i capoluoghi: Mantova, roccaforte della sinistra in Lombardia cambia colore e sceglie con il 52,2% Nicola Sodano, Pdl, mentre il sindaco uscente, Fiorenza Brioni si è fermata al 47,82%. Sconfitta cocente, nella città che Pierluigi Bersani aveva scelto per la chiusura della campagna elettorale e dove erano andati sia D'Alema sia Fassino. Occasione ghiotta per la destra che esulta e parla di fine di un'epoca.

Anche Vibo Valentia, cede al cen-

trodestra, affidando con il 59,25% dei voti la città a Nicola D'Agostino e fermando al 40,7% i consensi per Michele Soriano, centrosinistra, il più votato al primo turno. Il centrosinistra vince a Matera, con il democratico Salvatore Adduce, con il 50,3% e a Macerata (con un vantaggio di misura) dove Romano Carancini si è attestato al 50,29% superando lo sfidante Pdl Fabio Pistarelli. A Vigevano, in provincia di Pavia, è la Lega a spopolare: il 72,8% per Andrea Sala, contro il 27,2% del candidato Pdl Antonio Prati. E se Roberto Formigoni saluta la vittoria Pdl a Mantova con un «Cara e bella Mantova, bentornata in Lombardia», il ministro Roberto Calderoli esulta per la vittoria tutta targata Lega di Vigevano.

Cade anche la «Stalingrado» calabrese, San Giovanni in Fiore, da decenni guidata dalla sinistra: al ballottaggio stravinse Antonio Barile, (Pdl-Udc) contro Giuseppe Belcastro, (Pd-Psi-Socialisti uniti), ma qui il centrosinistra al primo turno si era presentato diviso, con Prc, Idv e Api che avevano un loro candidato.

**COSÌ NELLE REGIONI**

In Lombardia il centrodestra si aggiudica, oltre a Mantova e Vigevano (prove di sorpasso della Lega ai danni del Pdl?) anche i comuni di Bollate, dove Stefania Ronchi Lorusso, con un'alleanza Pdl, Lega e Udc ha sconfitto il sindaco uscente del Pd Carlo Stelluti; Trezzano sul Naviglio e Parabiago. Il centrosinistra vince nei comuni milanesi di Corsico, Cologno Monzese, con Mario Soldano e a Saronno in provincia di Varese dove Luciano Porro, sindaco uscente, sostenuto da Pd, Idv, Psi ribalta il risultato del primo turno e conferma il suo mandato.



Passaggio di consegne tra l'ex sindaco di Macerata Giorgio Meschini e il neoletto Romano Carancini

## IL CASO

### Pietrasanta cambia: la piccola Atene torna al centrosinistra

Dopo dieci anni di governo di centrodestra, Pietrasanta, in provincia di Lucca, torna a essere amministrata dal centrosinistra. Superando nettamente al ballottaggio l'avversario Daniele Spina con uno scarto di quasi 2000 voti (8155 a 6194), con il 56,8 per cento Domenico Lombardi è il nuovo sindaco della celebre cittadina versiliese. Sostenuto da un vasto schieramento che comprende Partito democratico, Pensionati, Italia dei valori, Federazione della sinistra e da una lista civica di centrosinistra, Lombardi subentra a Massimo Mallegni che ha rico-

perto la carica di primo cittadino per due legislature consecutive. Sessant'anni, pediatra e neuropsichiatria infantile, poeta per diletto, Lombardi già al primo turno aveva conquistato il 46,32 per cento dei voti contro il 27,63 per cento di Spina. «Pietrasanta con questo voto ha deciso di cambiare - commenta il neo-presidente della Toscana, Enrico Rossi - . Con la netta vittoria di Lombardi, cui rivolgo l'augurio di buon lavoro, il centrosinistra riconquista il suo ruolo di forza di governo dopo un'esperienza amministrativa del centrodestra caratterizzata da tensioni e con vicende giudiziarie ancora in corso». Il coordinatore regionale del Pdl toscano Massimo Parisi ritiene che la colpa della sconfitta non riguardi il mal governo, ma la mancata unità.